

community

La Chiesa Neo-Apostolica attorno al globo

04/2023/IT

Confidate nel dono dello Spirito Santo



Editoriale

Ciò che Dio vede

Servizio divino

Con forza, amore e auto-controllo

Dottrina di fede

Ordinazione delle donne:
conseguenze dottrinali

Chiesa Neo-Apostolica
Internazionale



Come Dio ci aiuta

Cari fratelli e sorelle di fede,

viviamo in un periodo complicato: da ogni dove ci pervengono notizie che ci mostrano la potenza del male. Questo ci preoccupa per davvero. Ecco che allora è cosa buona recarsi al servizio divino dove udiamo lo Spirito Santo dirci quanto più potente è Dio.

In molti luoghi la situazione odierna è realmente grave e drammatica; tuttavia non scordiamoci che la storia dell'umanità è sempre stata contraddistinta da simili epoche. E persone credenti sono sempre state in grado di trovare conforto e forza nella Bibbia attraverso l'efficacia dello Spirito Santo. Ciò che fece Dio ai tempi, lo può fare anche oggi mediante l'attività dello Spirito Santo.

In questi tempi difficili non dimentichiamoci di adorare Dio e nemmeno che egli è perfetto in ciò che fa e rappresenta. Egli ci ha eletto e sta continuando a perseguire il suo piano. Egli ci può aiutare se rimaniamo nel timor di Dio, nell'ubbidienza, nell'umiltà, nella fiducia in Dio, nel timor di Dio e nell'amore. Talvolta egli stesso interviene e talvolta ci aiuta mediante l'intervento di altre persone.



Foto: CNA Internazionale

Allora tocca a noi accettarlo. Talvolta il suo aiuto deriva da un incarico: condividi con il tuo prossimo e io ti darò di più di quanto tu hai dato.

Cordiali saluti

Jean-Luc Schneider

Contenuti

Servizio divino

Con forza, amore e autocontrollo 3

Dottrina

Ordinazione delle donne: Conseguenze dottrinali 9

Notizie globali

Strategie e standard negli scambi. 13

Una festa di Pentecoste che ha entusiasmato
in tutto il mondo 15

Notizie regionali

Insieme rafforzati. 17

La gratitudine è l'indicatore della relazione con Dio 24

Con forza, amore e autocontrollo



Fotografie: Grant Pitcher, Delmaine Vriet

La Chiesa a Tafelsig (Africa del Sud)
contiene fino a 4'000 persone.

2 Timoteo 3:10

*Dio infatti ci ha dato uno spirito
non di timidezza, ma di forza,
di amore e di autocontrollo.*

Cari fratelli e sorelle, è davvero una gioia immensa celebrare la festa di Pentecoste in questa meravigliosa e grande cerchia. Se pensiamo a tutti coloro che sono collegati oggi con noi, allora siamo grati al nostro Padre celeste che ha reso possibile questa giornata. Oggi commemoriamo l'effusione dello Spirito Santo e quella che chiamiamo la nascita della Chiesa di Cristo.

Un grazie di cuore! Ebbene, cari fratelli e sorelle, oggi abbiamo udito come la Bibbia riporta l'evento di Pentecoste; inoltre, può essere utile rammentare il significato di questo grande evento e il suo scopo. Come sempre, tutto inizia con l'amore di Dio. Questo è l'inizio di ogni cosa. L'onni-

potente Dio ama tutti gli esseri umani e, nel suo amore, desidera rendere loro accessibile la comunione con Dio, il Padre, Dio, il Figlio e Dio, lo Spirito Santo. Ecco ciò a cui mira l'amore di Dio. Egli desidera che l'uomo abbia accesso alla comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. A tal scopo Dio ha inviato suo Figlio sulla terra per aprire la porta alla salvezza così da permettere all'uomo di accedere alla salvezza e alla comunione con Dio. Gesù Cristo ha aperto questa porta mediante il suo sacrificio.

Poi Gesù Cristo ascese al cielo e Dio, lo Spirito, Santo, fu inviato sulla terra per continuare questa opera di redenzione. Ancora oggi lo Spirito Santo agisce sulla terra per rendere la salvezza accessibile agli uomini. Dio, lo Spirito Santo, lavora affinché gli uomini siano santificati, preparandoli al ritorno di Gesù Cristo. Quindi Cristo ritornerà per prelevare i suoi nel suo regno e in tal modo essi potranno godere dell'eterna comunione con Dio. Questa è l'opera che lo Spirito Santo erge ai nostri giorni e ciò avviene nella Chiesa. Qui vi lo Spirito Santo adempie la sua missione – principalmente attraverso l'apostolato.

Mediante l'apostolato, lo Spirito Santo ci santifica nella Chiesa e ci prepara per entrare nella comunione con Dio. Il primo uomo, entrato in questa comunione con Dio, era Gesù Cristo, il Risorto. Se anche noi desideriamo entrare nella comunione eterna con Dio, se desideriamo avere eterna comunione con Cristo, allora dobbiamo diventare come lui. Ecco, questa è la via da seguire. Dunque, se il nostro desiderio è di essere in eterno con Cristo, occorre diventare, pensare, agire ed essere come lui.

Chi era, chi è Gesù Cristo? Gesù Cristo è colui che ama e serve. Fu inviato sulla terra per servire gli uomini e schiudere la porta per la salvezza. Dopodiché ritornò dal Padre suo. E cosa fa in cielo? Egli continua a servire. Intercede per noi. Ci aiuta. Ci serve.

Per diventare come Cristo – pensare, agire, essere come lui –, dobbiamo quindi amare e agire. Per questo motivo siamo chiamati a servire; non perché Dio avrebbe bisogno del nostro aiuto. L'Onnipotente Dio ha creato il cielo e la terra. Non ha bisogno di me per compiere la sua Opera. Ci riesce anche senza il mio contributo. Non si tratta del fatto che Dio necessita dell'aiuto degli uomini. Dio non ha bisogno di nessuno. Ma io devo servire per diventare come Gesù Cristo; per me questa è l'unica via per entrare nella comunione eterna con Dio. Desidero diventare come Cristo, pertanto voglio diventare una persona che serve.

Cosa significa servire come Gesù Cristo? Aiutiamo il prossimo a trovare la salvezza, contribuendo così al piano di salvezza e redenzione di Dio. Dobbiamo premurarci affinché le persone possano continuare ad avere accesso alla salvezza, proclamando loro il Vangelo. Le persone devono apprendere di Gesù Cristo e della possibilità di entrare nel regno di Dio.

È bene avere sollecitudine nel fatto che la salvezza rimanga accessibile nella Chiesa; quindi occorre dare il nostro contributo cosicché il Vangelo e il perdono dei peccati vengano proclamati e i sacramenti somministrati ed infine che sia possibile sperimentare la comunione dei santi nella Chiesa. Questo è il senso. Pertanto occorre servire. Se un giorno desideriamo regnare con Cristo, dobbiamo diventare come lui e servire come lui lo ha dimostrato.

Tutto inizia con l'amore di Dio.

Mi giungono all'orecchio molte voci: "È diventato tutto così difficile. Le persone non mostrano più interesse per Dio. Non sono inte-

ressate alla fede. Non hanno bisogno di Dio, se la cavano bene senza. Oggi è impossibile essere testimoni di Gesù Cristo. La Chiesa non ha nessuna possibilità di sopravvivere". Altri affermano: "Sì è tutto bello, ma non fa per me. Non riesco. Non sono in grado di farlo. Sono troppo debole. Sono troppo modesto". Altri ancora pensano: "Sai, ho così tanto da fare con me stesso. Sono pieno di problemi che devo fronteggiare. Non ho né la forza né la possibilità di servire e dare il mio contributo per il funzionamento della Chiesa. Non ho la possibilità di contribuire alla salvezza del prossimo".

Ecco che il testo biblico odierno calza proprio a pennello. Non temete! Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza. Grazie al dono dello Spirito Santo, noi tutti siamo abilitati a servire il Signore e a svolgere il nostro incarico. La traduzione varia nelle diverse lingue. Qui si dice che Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza. In altre lingue, si parla di uno spirito di esitazione, in altre addirittura di spirito di codardia. Questo è espresso molto chiaramente. Ma è la stessa cosa. Lo Spirito, che Dio ci ha dato, non è uno spirito di timidezza, uno spirito di esitazione, uno spirito di codardia. Ciò significa: Non avere paura!

Un codardo è una persona che rinuncia o perde il suo coraggio quando la situazione si complica. Non essere un codardo! Non esitare di fronte al tuo incarico. Credi nel dono dello Spirito Santo. Credi al tuo Santo Suggello. Credi fortemente! Dio ti ha abilitato a diventare come Gesù Cristo, nel senso che puoi servire al pari di Gesù Cristo e



Non abbiate paura! È uno spirito di forza e potenza che dimora in voi.

puoi amare come ama Gesù Cristo. È lo Spirito Santo che te ne offre la capacità.

Lo Spirito Santo è uno spirito di potenza. Lo Spirito Santo è descritto anche come la forza e la potenza di Dio. Questo è l'agire, queste sono le azioni di Dio. Dio manifesta la sua potenza e la sua forza mediante lo Spirito Santo. Riflettete, la Chiesa non è opera di uomini. È opera dello Spirito Santo. Se fosse un'opera fatta da uomini, non esisterebbe più. Conosciamo gli uomini e sappiamo che cosa sono in grado di fare e soprattutto cosa non riescono a compiere. La Chiesa non esisterebbe più, se fosse opera di uomini. Ma è opera dello Spirito Santo e lo Spirito Santo rappresenta la potenza di Dio. Nulla può ostacolare lo Spirito Santo nel compiere la sua missione. La Chiesa vincerà la morte. Nessuno può ostacolare lo Spirito Santo nel compiere la sua missione.

Abbiamo ricevuto il dono dello Spirito Santo così come anche Gesù Cristo, in quanto uomo, lo ha ricevuto. Lo Spirito Santo era con lui; e si dice che lo Spirito Santo diede la capacità a Gesù di vincere il male e di risuscitare dai morti. Paolo afferma che se questo spirito dimora nei no-



Il coro e il coro dei bambini hanno fatto da cornice al servizio divino con tanta musica.

stri cuori, allora possiamo fare ciò che agli uomini pare impossibile, si tratta della stessa potenza. Se lo Spirito, che ha abilitato Gesù Cristo a vincere il male e a risuscitare dai morti, vive in te, allora puoi fare ciò che Gesù si aspetta da te. Semplicemente, credilo. Non dipende dalle tue capacità. Dipende dalla tua disponibilità. Se credi, puoi farlo. Non avere paura! Il lavoro, svolto nello Spirito Santo, non sarà mai vano. Possono ripetermi? Il lavoro, svolto nello Spirito Santo, non sarà mai vano. Non abbiate paura! È uno spirito di forza e potenza che dimora in voi.



Con “spirit-renewed!” di John Rodriques dal reparto musica della Chiesa regionale è stato trasmesso entusiasmo al pubblico dal coro, dal coro dei bambini e dall’orchestra.

Serviamo per amore e riconoscenza.

Se siamo spinti da questa motivazione, allora il nostro servizio non dipende dal comportamento degli uomini; non dipende dunque più dal loro ringraziamento. Non dipendiamo dal successo del nostro lavoro. Non dipendiamo dall’onore che potremmo ricevere o meno. Il nostro servire è davvero incrollabile perché motivato solo dalla

nostra gratitudine. Non importa quel che accade o quel che facciano gli uomini: se ci ringraziano o no, se ci criticano o no, se abbiamo successo o no, non è più importante. Lo facciamo per il Signore, per amore e gratitudine. E ciò ci rende forti e ci dà la capacità di servire, indipendentemente dagli eventi che accadono.

Serviamo e amiamo così come Gesù se lo aspetta da noi. Desideriamo contribuire alla salvezza del prossimo. Vogliamo che gli altri possano ricevere la medesima grazia, lo stesso Dio ed entrare nella comunione con Dio così come lo possiamo noi. Per questo serviamo il Signore nella Chiesa e ci premuriamo affinché la salvezza rimanga accessibile per ogni credente che desidera accostarsi al Signore. Non è compito nostro costringere gli altri ad avvicinarsi al Signore; ma è nostro compito premurarci affinché la persona, decisa ad approcciarsi a Gesù, possa vivere il servizio divino; che possa vivere l’annuncio del Vangelo e il perdono dei propri peccati; che possa ricevere i sacramenti; che possa entrare nella comunione dei figli di Dio, la presenza di Dio in mezzo ai suoi.

Fratelli e sorelle, questa è la nostra profonda motivazione per servire nella Chiesa di Cristo, ognuno al proprio posto. Serviamo il Signore per ringraziarlo, per esprimere il nostro amore e la nostra riconoscenza. Serviamo il Signore perché amiamo il nostro prossimo e il nostro compito consiste nell’assicurare che la salvezza nella Chiesa rimanga accessibile. Questo è lo Spirito dell’amore.

Ma è anche uno spirito d’amore. So che quando si parla dell’amore, talvolta nascono dei fraintendimenti, perché si pensa all’amore tra uomo e donna, tra genitori e figli. Ma non è proprio così. L’amore di Dio oltrepassa le emozioni e i sentimenti. L’amore di Dio è una potente certezza.

Dio ama le persone e compie ogni sforzo per salvarle così da condurle nella comunione con lui. L’amore di Dio è una forte certezza. L’amore di Dio è un amore che si sacrifica, un’energia che si sacrifica. Questo è l’amore di Dio, più di sentimenti ed emozioni.

Paolo dice che questo amore è stato sparso nei nostri cuori nel momento in cui abbiamo ricevuto il sacramento del Santo Suggello. Mi piace questa espressione: sparso. L’amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori. Non abbiamo ricevuto solo poche gocce di tale amore. No, l’amore di Dio è stato sparso in noi al fine di colmare tutta la nostra indole, tutto il nostro cuore e tutta la nostra anima. Dio ci ha dato il massimo che una persona possa ricevere.

L’amore di Dio è stato sparso nel tuo cuore con lo Spirito Santo. Se ne siamo consapevoli, se lo crediamo, allora la nostra reazione è chiara. Allora siamo grati a Dio; e lo amiamo perché egli è così buono e misericordioso. Il suo amore per noi è talmente immenso che non possiamo fare altro se non contraccambiare il suo amore. Tutto ciò che facciamo per Dio, lo facciamo per gratitudine. Ciò ci rende forti. Non serviamo perché ne siamo costretti.

Gli apostoli di distretto come pure molti apostoli erano presenti al servizio divino di Pentecoste.



La terza caratteristica di questo spirito, qui descritto, è l'autocontrollo. In altre traduzioni si parla dello spirito di saggezza. Il significato è pressoché identico. Autocontrollo, saggezza. Lo Spirito Santo è uno spirito di autocontrollo. Ci ricorda: "Non preoccuparti, non sei che solo uno strumento. Il vero lavoro è svolto da Dio. Tu sei solo un servo". Tuttavia, non è così che il Signore dipenda dal nostro aiuto. Serviamo il Signore perché desideriamo diventare come Gesù. Se udiamo lo Spirito Santo, allora ci auto-controlliamo e non ci riteniamo troppo importanti.

Ciò vale per tutti: il sommoapostolo, l'apostolo di distretto, il fratello, la sorella, il bambino, i giovani. Autocontrollo. Non si tratta di me, bensì di Dio. Sono solo un servo. Lo predichiamo da anni ma talvolta mi chiedo se veramente lo abbia anche capito. Lo credo veramente? Autocontrollo. Dio è colui che è all'opera. Siamo solo suoi strumenti.

Lo spirito di autocontrollo. Che cosa significa? È semplice da spiegare. Lo Spirito Santo ci suggerisce: "Pensa a trattare il tuo prossimo come vorresti essere trattato". Non è nulla di nuovo, ma meditiamo se questo pensiero vive veramente nel nostro cuore. Se è così, allora disponiamo di autocontrollo a sufficienza; in tal modo questo spirito di autocontrollo è molto utile.

Uno spirito di saggezza. Lo Spirito Santo ci consente di discernere gli spiriti; così come lo fece Gesù quando fu tenta-



to. Si avvicinò il diavolo che voleva tentare Gesù. Egli cita pure la Sacra Scrittura. Immaginatevi questa situazione! Il diavolo aveva le sue interpretazioni della Scrittura e così si avvicinò a Gesù. Ma aiutandosi con lo Spirito Santo, Gesù poté riconoscere che non era contemplato nella volontà del Padre suo. Fu pure in grado di riconoscere la motivazione che si celava nell'agire del diavolo. Pur citando la Scrittura, il diavolo non aveva buone intenzioni.

Ciò vale anche per noi, cari fratelli e sorelle. Noi abbiamo ricevuto il dono dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo



dimora nei nostri cuori e ci fornisce il suo insegnamento attraverso la predica al servizio divino. Usiamolo per distinguere gli spiriti anche se citano la Sacra Scrittura. Se procede dallo Spirito Santo, allora questo pensiero o questa azione porta amore, pace e gioia, gentilezza e autocontrollo. Questa è la definizione di Paolo. Quindi, ogni volta che accade qualcosa, viene detto o pubblicato – per favore, verificate! Se proviene dallo Spirito Santo, allora si genera pace, amore, gioia, bontà e autocontrollo. Con questo strumento è molto semplice riconoscere lo Spirito – lo spirito della potenza, dell'amore, dell'autocontrollo e della saggezza.

Cari fratelli e sorelle, riassumendo: La nostra meta è l'eterna comunione con Gesù Cristo. Quindi occorre diventare come Gesù Cristo. Egli è colui che ama e serve. Giacché abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, siamo in grado di servire il Signore, servire Dio e servire nella Chiesa con lo spirito della potenza, dell'amore e della saggezza. Dio desidera che diventiamo come Gesù e ci riusciamo grazie al suo aiuto. La domanda da porsi è: Lo vuoi?

Dopo i contributi alla predica, il sommoapostolo ha aggiunto: come detto all'introduzione, a Pentecoste riflettiamo sulla missione e sull'azione dello Spirito Santo e sul suo significato. Lo Spirito Santo ci manifesta l'amore di Dio, l'amore di Gesù Cristo. Ci insegna la maestosità di Gesù, la grandezza del suo amore e in tal modo risveglia in noi il desiderio di assomigliare viepiù a Cristo.

Ci insegna cosa piace a Dio e cosa è in contrasto con la sua volontà; e allora ci rendiamo conto che siamo lontani dall'essere come Gesù. Talvolta perdiamo il coraggio per cui dichiariamo che semplicemente non ce la facciamo. Non riusciamo a divenire come Gesù, ad amare e servire come lui. Allora ecco giungere il Consolatore, lo Spirito Santo che ci dice: "Non abbiate paura. Non dovete essere senza peccato. Non ne sareste nemmeno in grado di esserlo. Gesù Cristo era l'unico senza peccato. Tutto ciò che devi fare, è aumentare nell'amore di Cristo.

Lo Spirito Santo è il nostro aiutante. Ci aiuta a pregare nel modo corretto, invocando ciò che ha senso per la nostra salvezza. Lo Spirito Santo ci suggerisce: "Non pregare per diventare perfetto. Non funziona. Prega però di crescere nel tuo amore per Dio e il tuo prossimo".

Durante la settimana trascorsa i miei pensieri si sono soffermati su uno dei nostri inni e ho constatato che si tratta di una preghiera meravigliosa, ispirata dallo Spirito Santo: "Vorrei amarti di più" (libera traduzione). Esiste in quasi tutte le lingue. Vi leggo la prima frase: "Vorrei amarti di più, ascolta la mia preghiera! Imploro con fervore, grido giorno e notte: vorrei amarti di più, amarti di più, Salvatore! Amarti di più, amarti di più". Una preghiera davvero meravigliosa, ispirata dallo Spirito Santo. Propongo di soffermarci per lasciarci ispirare dallo Spirito Santo così da essere pervasi da questa preghiera profondamente nella nostra anima e nel nostro cuore.

PENSIERI CENTRALI

- Crediamo nel nostro Santo Suggello.
- Dio ha posto in noi la forza del suo spirito.
- Non abbiamo paura, lo Spirito Santo ci rende forti e capaci di amare.
- Grazie allo Spirito Santo riusciamo a esercitarci nell'autocontrollo.



Foto: gabrifaldi - stock.adobe.com

Ordinazione delle donne: conseguenze dottrinali

Pari valore e pari dignità davanti a Dio, il Creatore, nessuna dichiarazione da parte di Gesù Cristo e contraddizioni nelle lettere degli apostoli: Questa è la conclusione dell'inventario biblico. Quali sono le conclusioni dottrinali che ne trae la Chiesa Neo-Apostolica? – La quarta e ultima parte dello scritto dottrinale in materia di “Ordinazione delle donne”.

Nell'articolo "Concezione neo-apostolica del ministero spirituale" e nel "Commento al capitolo 7 della CNA", si spiega che "Il servizio che incombe a ogni cristiano e che si svolge senza ordinazione riveste un aspetto sacerdotale evidente. 1 Pietro 2:9 designa i membri della comunità addirittura come "sacerdozio regale". I credenti che con il battesimo d'acqua sono stati sepolti con Gesù Cristo e sono risorti con lui, che lo seguono e lo confessano come loro Signore, partecipano a un sacerdozio universale dei credenti. Questo sacerdozio si realizza nell'imitazione di Cristo in parole e azioni. È opportuno distinguere da questo sacerdozio privo di potere sacramentale l'altro sacerdozio fondato sull'elezione divina al ministero e conferito per mezzo dell'ordinazione".

Queste spiegazioni, insieme alla motivazione teologica dell'ordinazione delle donne nel ministero spirituale presentata nella parte precedente dal punto di vista antropologico e soteriologico, portano alla seguente conclusione: Non solo l'uomo e la donna sono chiamati insieme al sacerdozio universale dei credenti, ma entrambi possono anche essere chiamati al ministero spirituale. Di conseguenza, anche le donne possono in ugual misura ricevere la benedizione, la santificazione e l'autorità attraverso la mediazione dell'apostolato.

L'elezione da Dio

Il quinto articolo della fede, il cui argomento è l'ordinazione, recita: "Credo che coloro che Dio ha scelto per esercitare un ministero, ricevono l'investitura unicamente dagli apostoli e che dall'apostolato procedono il potere, la benedizione e la santificazione necessari all'esercizio del loro ministero" (Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica 2.4.5). Le spiegazioni relative a questo articolo della fede sono di decisiva importanza per le presenti riflessioni: "È Dio che sceglie una persona per conferirle un ministero. Sotto questo aspetto, il ministero non è un'opera umana e nemmeno quella della comunità ma è un dono di Dio alla sua Chiesa. In base ai termini di questo articolo, la persona è investita di un ministero per volontà divina e a seguito di una decisione umana". Qui si parla in modo generale, senza dunque alcun riferimento al sesso, dell'essere umano che è stato scelto da Dio per esercitare un ministero. Quindi si può affermare che donne e uomini possono essere scelti da Dio per esercitare un ministero.

Benedizione e santificazione

È compito dell'apostolato riconoscere chi è stato designato e ordinarlo nel ministero. Le donne come gli uomini possono sperimentare la benedizione e la santificazione che

ne derivano per il ministero a cui sono chiamati. Il Catechismo osserva in merito: Con la "benedizione" si assicura l'accompagnamento divino e l'assistenza dello Spirito Santo, sia per l'esercizio del ministero sacerdotale che diaconale. La "santificazione" indica che, attraverso il ministero, Dio stesso vuole agire nella sua santità e intangibilità (CCN 2.4.5). La benedizione e la santificazione sono necessarie affinché sia una donna che un uomo possano esercitare correttamente il loro ministero e il servizio loro affidato.

Il potere ministeriale

Il ministero spirituale per il quale Dio li ha scelti trae il suo carattere dal "potere". Il Catechismo accenna a tre livelli ministeriali – apostolo, sacerdote, diacono – ai quali è legato un differente grado di potere. Le donne – come gli uomini – possono essere ordinate in tutti questi livelli ministeriali dotati dei corrispettivi poteri. Nelle spiegazioni sulla "Concezione neo-apostolica del ministero spirituale" si delucidano i poteri correlati a ogni livello ministeriale. Del potere ministeriale dell'apostolo fa pure parte la vera proclamazione del Vangelo come pure la corretta amministrazione dei tre sacramenti, l'annuncio del perdono dei peccati nel nome di Gesù Cristo, l'ordinazione di ministri e ogni elargizione di benedizione.

Ai poteri dell'apostolato partecipano in modi diversi i sacerdoti e i diaconi. Tutti vengono inviati dall'apostolato e sono uniti a lui.

Il potere ministeriale del sacerdote comprende tra l'altro la vera proclamazione del Vangelo come pure la corretta somministrazione del Santo Battesimo d'acqua e la Santa Cena. I sacerdoti sono abilitati per incarico dell'apostolo e nel nome di Gesù Cristo ad annunciare il perdono dei peccati. Hanno il potere di svolgere i servizi divini e di elargire le benedizioni. Il potere ministeriale del diacono comprende la vera proclamazione della parola, la conduzione di un servizio divino di parola con l'introduzione trinitaria e la somministrazione della benedizione trinitaria a conclusione di un servizio divino.

Donne e uomini possono confidare che sono stati scelti da Dio a ricoprire un ministero spirituale. Entrambi possono ricevere dei poteri dall'apostolato per servire a beneficio della salvezza delle persone e per il bene della comunità. Oltre a ciò, il documento intitolato "La concezione neo-apostolica del ministero spirituale" sottolinea: "Nella scelta dei ministri da ordinare, si verificherà che essi dispongano effettivamente delle competenze necessarie allo svolgimento dei servizi inerenti al ministero conferito".

Prima della loro ordinazione, le donne e gli uomini sono tenuti ad “aderire ai contenuti dei dieci articoli della confessione di fede della Chiesa Neo-Apostolica” e a rappresentare in modo appropriato la dottrina degli apostoli così come sviluppata nel Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica.

Il mandato ministeriale

Il ministero non è fine a sé stesso, non serve nemmeno a ricompensare o a mettere in risalto una persona. L'ordinazione in un ministero spirituale avviene sempre in base ai bisogni della comunità e alle necessità della chiesa. Per quel che concerne l'ordinazione delle donne in un ministero spirituale si osservi pure l'accettazione da parte della società. Inoltre – esattamente come per gli uomini – si consideri sufficientemente la situazione personale. Il ministero spirituale è al servizio di Cristo, tale servizio viene svolto nella comunità locale, nel distretto o nella chiesa regionale. Le donne che ricevono un ministero spirituale esercitano i propri compiti nella comunità. Inoltre possono anche essere chiamate e nominate per funzioni direttive nella comunità, nel distretto e nella chiesa regionale. Le delucidazioni sull'incarico e sulla nomina di ministri che si ritrovano nel documento “La concezione neo-apostolica del ministero spirituale” paragrafo 6.2.2. (“Incarico”) e paragrafo 6.2.3 (“Nomina”) valgono anche per le donne.

CONCLUSIONE: L'apostolato – gli apostoli in unione con il sommoapostolo – decide che le donne, in ragione della parità dei sessi e della medesima dignità tra i sessi, possono essere investite di un potere ministeriale”. Ciò vale per tutti i livelli ministeriali e per tutte le funzioni direttive. In aggiunta, le donne possono essere chiamate a ricoprire delle funzioni direttive nella comunità, nel distretto e in una chiesa regionale o nominate a dei servizi legati al ministero. Il mandato ministeriale a ciò correlato deve essere conferito solo dove è accettato dalla comunità e dove il consenso sociale e la legislazione lo permettono.

Osservazioni sull'introduzione dell'ordinazione delle donne:

Nel giugno del 2022 l'assemblea internazionale degli apostoli di distretto ha disposto in modo vincolante: “A motivo della parità dei sessi e della medesima dignità tra i sessi, le donne possono essere investite di un potere e di un mandato ministeriale davanti a Dio”. Si è pure deciso che l'ordina-

zione delle donne sarebbe stata possibile a partire dal 1° gennaio 2023.

L'elezione al spirituale ministero

L'uomo e la donna sono uguali a fronte del fatto che possono essere investiti di un “ministero grazie alla volontà di Dio e non a seguito di una decisione umana” perché è Dio che sceglie la persona per un ministero da ricoprire. “Il ministero spirituale è da un lato un servizio a Dio e dall'altro un servizio alle persone”. Se si riflette su questo punto, allora una regola delle quote come criterio di selezione per un ministero spirituale si autoesclude. Naturalmente la premessa basilare per un'ordinazione di donne e uomini è la vocazione divina, tuttavia per un'ordinazione pianificata si prenderanno sempre in considerazione i bisogni e le necessità della comunità, del distretto o della chiesa regionale in maniera sufficiente.

Si tiene pure conto delle competenze “necessarie per svolgere i servizi connessi al ministero conferito”. Le attitudini e facoltà esistenti sono risvegliate e consacrate per l'esercizio del ministero (CCN 7.7). Ciò significa che le buone capacità e caratteristiche che ha una persona, vengono messe al servizio dell'esercizio del ministero all'atto dell'ordinazione. Le donne e gli uomini apportano le loro capacità, le loro competenze specifiche e i loro tratti caratteriali positivi nell'esercizio del ministero, impiegandoli per il bene della comunità.

Obblighi nel ministero spirituale

Persone chiamate a rivestire un ministero spirituale s'impegnano a insegnare in conformità al testimonio delle Sacre Scritture, come espresso nei “Dieci articoli della fede” e nel “Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica”. L'esercizio ministeriale è retto dalle “Direttive per ministri”. Per donne e uomini vale che “il ministero e la persona, l'esercizio ministeriale e la competenza personale sono interconnesse”. Inoltre, i ministri – uomini e donne – dovrebbero essere coscienti del fatto che è Gesù Cristo, e non loro, a essere padrone del ministero. “Il ministero non diventa proprietà della persona e nemmeno rappresenta un'impronta indelebile sulla persona, ma è e resta un dono di Cristo, di cui egli dispone, che concede o nega”. Per servire veramente Dio e le persone è importante che i ministri – uomini e donne – prendano sul serio il proprio ministero. Lo palesano sforzandosi di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie a un esercizio appropriato del loro ministero. Le offerte formative spirituali e teologiche della Chiesa vengono dunque afferrate.



Foto: Gajus – stock.adobe.com

Il percorso nel ministero spirituale

L'ordinazione conferisce agli uomini e alle donne sia un potere ministeriale sia il mandato ministeriale concreto per operare in seno a una comunità, un distretto o una Chiesa regionale. Le donne possono essere ordinate nel ministero di diacono, sacerdote e apostolo. Oltre a ciò, le donne – come pure gli uomini – vengono incaricate e nominate a ricoprire funzioni direttive nella comunità, nel distretto e nella chiesa nella sua globalità.

Dato che il mandato ministeriale vale allo stesso modo per donne e uomini, per ognuno valgono le rispettive disposizioni in merito all'esercizio del ministero, alla messa a riposo, alla sospensione, alla rinuncia al ministero e alla

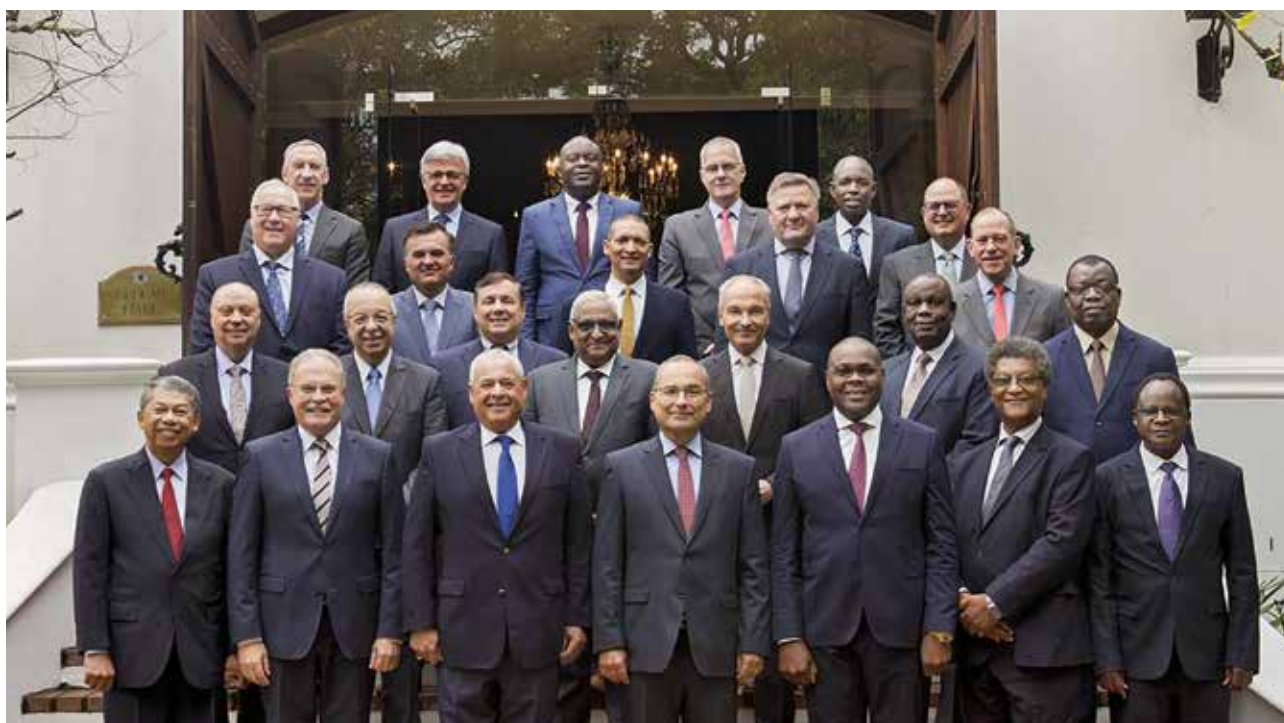
destituzione dal ministero. I ministri – uomini e donne – possono essere sospesi dall'esercizio del loro ministero a determinate condizioni. Le “direttive per ministri” indicano che i ministri possono essere sospesi dal loro ministero a causa di motivi di salute, personali e professionali. La maternità di una ministra può essere motivo per una simile sospensione. La durata di una sospensione non deve oltrepassare l'arco temporale di tre anni.

L'assemblea degli apostoli di distretto si è pure occupata del codice d'abbigliamento per ministri – uomini e donne – giungendo a questo risultato: Al servizio divino i ministri – uomini e donne – si vestono di bianco/nero. Il vestito è idoneo all'evento. Si considerano pure le peculiarità regionali.

Strategie e standard negli scambi

Imparare gli uni dagli altri, plasmare insieme: questo è stato il motto della riunione internazionale di Pentecoste degli apostoli di distretto a Città del Capo (Sudafrica). Questa volta l'ordine del giorno non prevedeva temi teologici, ma organizzativi.

Foto: Delmaine Viret, Chiesa Neo-Apostolica Internazionale



Le aree d'attività degli apostoli di distretto desiderano dare forma congiuntamente ai principi di una conduzione responsabile, del processo decisionale e della comunicazione. Sono stati discussi e decisi i principi del "buon governo" nelle Chiese regionali. Questi spaziano da aspetti come l'unità e la continuità, al processo decisionale basato su fatti e collaborazione, alla responsabilità, alla diligenza e alla trasparenza.

Dai dieci principi e dalle linee guida che ne derivano è stato sviluppato un questionario completo. Le Chiese regionali responsabili devono elaborare queste domande per sé stesse e per le Chiese regionali che supervisionano a livello organizzativo. Se da questa procedura di autovalutazione emerge una necessità di intervento, viene comunicato alla

Chiesa Neo-Apostolica Internazionale (CNAI) un piano d'azione corrispondente.

Imparare a insegnare meglio

I responsabili delle Chiese vogliono imparare l'uno dall'altro per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento dei loro ministri attivi a titolo onorifico. Lo sfondo è, tra l'altro, che alcuni Paesi in Africa, Asia e America si aspettano procedure di certificazione corrispondenti da parte di Chiese riconosciute dallo Stato. Secondo un primo sondaggio, la maggior parte delle aree curate dagli apostoli di distretto ha un programma di formazione strutturato, ma non necessariamente in ogni Chiesa regionale.

Gli apostoli di distretto e i loro aiutanti hanno mantenuto un intenso scambio di informazioni.



Le procedure di formazione sono molto diverse: in presenza oppure online, seminario di un giorno o corso di ore, prima dell'ordinazione o dopo. Gli apostoli, i ministri di conduzione o gli insegnanti speciali fungono da formatori. Per quanto diverse possano essere le offerte, l'offerta per chi è attivo a titolo onorifico è importante di per sé. L'assemblea è stata unanime: il sì a un ministero spirituale significa anche un sì alla dottrina neo-apostolica e al catechismo.

Collegialità della responsabilità

Per la loro prima partecipazione alla riunione degli apostoli di distretto, il sommoapostolo ha dato il benvenuto agli aiutanti d'apostolo di distretto Stefan Pöschel e Peter Lambert. Essi assistono attualmente gli apostoli di distretto Rainer Storck (Germania occidentale) e John L. Kriel (Africa del sud) e in futuro succederanno loro in questo incarico.



Anche l'assemblea dei delegati, riunitasi in anticipo, ha vissuto una prima assoluta: per la prima volta i rappresentanti si sono riuniti insieme al comitato direttivo, nato l'anno scorso dal precedente comitato finanziario. Mentre il comitato precedente aveva solo una funzione consultiva per il sommoapostolo, ora la responsabilità è del comitato direttivo come organo collegiale – e ha ricevuto il discarico per l'anno finanziario passato.



Una festa di Pentecoste che ha entusiasmato in tutto il mondo

Musica, servizio divino, comunione: l'assemblea di Pentecoste 2023 ha entusiasmato i cristiani neo-apostolici di tutto il mondo, anche se le condizioni per i padroni di casa sudafricani erano tutt'altro che facili.

Anche a distanza di giorni, i social network neo-apostolici erano ancora in fermento: "Non ho mai vissuto una Pentecoste così!". – "Sono ancora completamente preso dalle emozioni". – "Peccato che la Pentecoste sia già finita". Di reazioni come queste se ne trovano a centinaia.

Il culmine e la conclusione è stato il servizio divino centrale nella grande chiesa di Tafelsig, che è stato ampiamente percepito come estremamente motivante: "Confidate nel dono dello Spirito Santo!", ha detto il sommoapostolo Jean-Luc Schneider ai membri della Chiesa.

"Il nostro obiettivo è la comunione eterna con Dio", ha detto. "Per questo, dobbiamo diventare come Gesù Cristo. Egli è colui che ama e serve. Possiamo farlo anche perché ci è stato dato lo Spirito Santo. Dobbiamo solo volerlo". In tutto il mondo, il servizio ha attirato molte centinaia di migliaia di partecipanti grazie alla trasmissione in diretta.

La musica dà il tono

Tutti concordano sul fatto che le esibizioni musicali dei padroni di casa, sia durante il servizio divino che durante il



concerto di Pentecoste nella Silvertown Concert Church, hanno dato un contributo fondamentale all'esperienza particolare di Pentecoste.

Sabato il coro, il coro dei bambini e l'orchestra hanno offerto una vasta gamma di stili, dall'opera alla musica pop: dal coro dei prigionieri dal "Nabucco" al "Circle of life" dal musical "The Lion King". E la domenica, soprattutto con il gran finale "Spirit renewed", si riverbera nella mente dei fratelli e delle sorelle nella fede di tutto il mondo.

Non solo nelle grandi sale

Il Sudafrica sa suonare: non solo nelle grandi sale, ma anche nelle piccole comunità dei dintorni, il mercoledì. Gli apostoli di distretto sono accorsi per il servizio divino settimanale.

L'apostolo di distretto Leonard R. Kolb (USA) ha visitato la comunità di Heideveld. Alla fine del servizio divino, la



Il concerto di sabato sera ha entusiasmato il pubblico internazionale in molti luoghi di trasmissione.

comunità ha ascoltato "God is our strength and refuge", numero 179 dell'innario inglese – in uno speciale arrangiamento neo-apostolico (vedi video).

Oltre lo sfarzo e la gloria

All'inizio della conferenza a Heideveld, le luci nell'edificio della chiesa si sono temporaneamente spente. Sulla via del ritorno, l'intero quartiere era al buio. Il motivo è stato il parziale spegnimento forzato della rete elettrica. Questo è il modo in cui il governo sudafricano sta cercando di gestire le strozzature nella produzione di energia, una misura a cui anche Paesi europei come la Svizzera vogliono ricorrere se necessario.

Anche la riunione degli apostoli di distretto di giovedì e venerdì ha dovuto fare i conti con i blackout imposti. La direzione della Chiesa è rimasta di tanto in tanto al buio, fino a quando i generatori a diesel dell'hotel non sono entrati in funzione. In questo contesto, il concerto e il servizio divino si sono immediatamente affidati ai generatori di emergenza per garantire la trasmissione in diretta.

Le interruzioni di corrente sono ancora un problema minore nella vita dei sudafricani: un tasso di disoccupazione di oltre il 35% e uno dei più alti tassi di criminalità al mondo rendono la tragedia un evento quotidiano. Con questa Pentecoste, i fratelli e le sorelle di fede hanno dimostrato ciò che il sommoapostolo ha formulato nel servizio divino: "Se lo Spirito Santo abita in voi, allora potete compiere ciò che è impossibile agli uomini".

Insieme rafforzati

Durante il fine settimana dal 25 al 27 agosto 2023 circa 300 giovani provenienti da Spagna, Italia e Ticino hanno vissuto le giornate della gioventù a Guardamar del Segura (Alicante, Spagna). Il motto dell'anno "Servire e regnare con Cristo" è stato anche la forza trainante di queste giornate. La forza dello stare insieme si è veramente sentita.



Foto: CNA Spagna



Primo giorno: la gioia nel rivedersi

A partire da venerdì mattina del 25 agosto, si sono riuniti i giovani provenienti dalle diverse regioni della Spagna e dai paesi invitati a Guardamar del Segura, per condividere le giornate della gioventù. Giornate che i giovani attendevano con impazienza e cioè da quando è stata annunciata la data dell'evento l'anno precedente.

Le lunghe ore di attese negli aeroporti e i viaggi apparentemente interminabili in autobus sono stati rapidamente dimenticati. E nonostante il caldo, non sono mancati gli abbracci stretti. La gioia di rivedere così tanti amici ha invaso l'atmosfera.

La prima serata del fine settimana, pieno di attività, è stata inaugurata con un concorso di costumi e una discoteca. L'apostolo di distretto Jürg Zbinden si è rivolto alla delegazione italiana e scherzando, ha detto: "Questa non è Ibiza".

Egli ha augurato ai presenti un fine settimana di gioia e rafforzamento nella fede. L'apostolo di distretto ha detto: "Insieme siamo forti" e ha incoraggiato i presenti a ricordarsi del motto dell'anno e a riempire il fine settimana con questi pensieri.

Secondo giorno: divertirsi insieme

Colazione e poi via sull'acqua. Sabato mattina gli organizzatori hanno previsto attività acquatiche per tutti: kajak, windsurf, vela, paddle e molto altro. I gruppi sono stati formati casualmente e ad ogni postazione sono cambiati, in modo tale che tutti potessero provare tutte le attività e conoscersi reciprocamente.

Nel pomeriggio, rientro all'ostello della gioventù, dove è stato riservato un locale per le prove del coro e dell'orchestra. Poi sono iniziate le presentazioni dei distretti. Coreografie, video, canti, gospel e un pezzo teatrale secondo la





versione di “Las avispas” di Juan Luis Guerra. Non sono mancati il talento, le risate e la danza.

L'apostolo di distretto ha avuto l'opportunità di parlare con i presenti del significato del servire e regnare con Cristo. “Qualche volta pensiamo che noi come persone giovani non possiamo fare molto, o che noi non possediamo così tanti doni – ma ascoltare gli altri e cercare la comunione, sono grandi doni. Questo è ciò che ha fatto Gesù, incontrare l'altro per dargli la possibilità di confidare le proprie preoccupazioni, senza esser giudicato. Questo è servire con Cristo.

Servire vuol dire aiutare. Regnare significa essere in grado di padroneggiare il nostro tempo e i nostri pensieri. Sono

io a decidere di che natura sono i miei pensieri? Sono io quello che governa o quello che viene dominato? Questo vale anche per i social media quando si dà un like o si lascia un commento. Chi oggi apre il suo cuore al Signore e lascia che Cristo ci parli, servirà e governerà con Cristo nel regno della pace. Vi auguro molti incontri ed esperienze che vi rafforzino in questo sentimento”.

L'orchestra in chiusura della riunione ha invitato tutti a cantare insieme “Santo, Santo”.

Il vescovo e l'apostolo della Spagna hanno presentato il lavoro della Chiesa a Cuba e hanno spiegato le difficoltà e il grande bisogno che vige nel paese caraibico. Hanno invitato i presenti a pregare per la gente locale.



Terzo giorno: servizio divino e commiato

Domenica mattina il 27 agosto, a Guardamar del Segura circa 300 giovani nelle loro magliette verdi sgargianti si sono riuniti per partecipare al servizio divino. Durante il servizio divino l'apostolo di distretto Jürg Zbinden, ai giovani ha posto la seguente domanda: "Cosa vuoi che ti faccia?". Era una breve domanda, ma che ha fatto riflettere.

Il coro e l'orchestra – composti da giovani provenienti da Italia, Svizzera e Spagna – hanno cantato/suonato l'inno "Heiland, dir übergebe ich mich" (in lingua italiana, libera traduzione: "O Signore, a te m'affido"). Terminato l'inno l'apostolo di distretto, dopo aver portato i saluti da parte del sommoapostolo, ha invitato i giovani ad aspettare e sperimentare l'incontro con Gesù. Ha sottolineato: "Dio ci invita e ci dice: vi prendo per mano. Voglio che voi possiate sentire che sono con voi e che vi amo. Anche se ti trovi in una situazione triste, pericolosa o forse senza speranza – devi sapere che sono con te. Ti do la forza di cui necessiti".

Il servizio divino trattava della parola breve e familiare: Cosa vuoi che ti faccia (cfr. Marco 10, 51). È la domanda che Gesù ha posto al cieco Bartimeo. Quando quest'ultimo sentì la vicinanza di Gesù, cominciò a gridare e chiese a Gesù di avere pietà di lui. Quando Gesù sentì questo, chiese alla folla di andare dal cieco e invitarlo a venire da lui. Poi gli pose la domanda: "Cosa vuoi che ti faccia?" Attraverso la sua fede, il cieco riprese a vedere e seguì il Signore.

Gesù Cristo non ha costretto il cieco a venire da lui, ma gli ha lasciato il libero arbitrio. Allo stesso modo, il Signore di tanto in tanto ci dà un compito importante perché vuole aiutare qualcuno. Oggi Gesù viene da ciascuno di noi e ci chiede: "Cosa vuoi che ti faccia?". Conosce la nostra situazione, ma ci chiede comunque, perché vuole che si muova qualcosa in noi. Siamo liberi di credere e di cercare questo aiuto. Lui non ci costringe. Ma chi crede in Gesù può percepire la sua presenza e il suo aiuto.

Abbiamo tutti una lista personale dei desideri e la cosa migliore è se la condividiamo con Gesù. Perché lui ha tutto il potere. L'apostolo di distretto ha dato il consiglio ai giovani: "Guardate attentamente la vostra lista. Non solo la lista per la vita naturale, ma anche quella per la vita spirituale. Quanto è lunga la lista naturale e quanto è breve quella spirituale? La risposta a questa domanda è personale, con Gesù. Non è vietato esprimere i desideri che abbiamo nella vita naturale. Ma ci dovremmo ricordare ciò che Gesù ha detto: "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in più (cfr. Matteo 6, 33).

In base al testo biblico, l'apostolo ha dato ai presenti un'ulteriore riflessione per il loro cammino. Egli li ha incoraggiati a cambiare punto di vista in modo tale che sia il singolo a porre la stessa domanda a Gesù "Cosa vuoi che ti faccia?". Gesù non ha tanti desideri, ma ci dice: "Vieni e seguimi. Puoi servire e regnare con me. Aiutami. Ho bisogno di te personalmente".





Ha motivato i giovani credenti ad essere portatori di pace e di gioia e a mostrare al prossimo la vera essenza di Dio. In questo modo possiamo avere una vita molto ricca.

Hanno servito all'altare anche un apostolo e un vescovo, invitati dall'Italia e dal Ticino. Il primo parlava in spagnolo e invitava i giovani a mettere in pratica i doni ricevuti da Dio. Per poter vedere la bellezza del nostro prossimo, abbiamo bisogno di occhi sani e aperti. La cosa più importante è la vicinanza. Ma avere gli occhi aperti non è tutto, a volte abbiamo bisogno dell'aiuto di qualcuno che ci faccia guardare nella direzione giusta. E per vedere con occhi sacri, abbiamo bisogno della luce di Gesù.

Il vescovo dell'Italia ha fatto la seguente osservazione: "Quando sono entrato qui e ho visto tutte queste magliette verdi sgargianti, la mia prima impressione è stata: qui c'è speranza, qui c'è un futuro. Cosa voglio veramente che Gesù faccia con me? Quello che chiedo è giusto o importante? Voglio essere di sua proprietà perché, quando sono di proprietà di Dio, lui rende tutto perfetto".

Il vescovo di Spagna e Cuba ha incoraggiato i giovani in un gioco di parole con il luogo, Guardamar del Segura, a immergersi nel mare e a preservare la loro fede per sperimentare il suo potere.

In preparazione alla Santa Cena, l'apostolo di distretto ha ripreso la questione centrale della predica: "Cosa vuoi che ti faccia", ha detto di nuovo, rispondendo: "Ho bisogno del perdono dei peccati, ho bisogno di te. Voglio essere riconciliato con il mio prossimo". Dopo l'atto sacramentale il coro ha preparato la via per celebrare la Santa Cena a favore dei defunti e durante la stessa una delle nove diaconesse spagnole e un diacono ospite hanno fatto da rappresentanti.

L'apostolo di distretto con grande gioia si è congedato dai presenti dicendo: "La gioventù è bellissima. Quello che ho visto in questi giorni mi ha dato molta forza. Ho visto doni particolari e la forza della fede. Questo ha riempito il mio cuore di grande gioia. Sono molto calmo quando penso al futuro, perché siete pronti per continuare l'opera di Dio. Fatelo d'ora in poi con Dio, insieme tutto è possibile".



Foto: CNA Spagna

La gratitudine è l'indicatore della relazione con Dio

Domenica 17 settembre 2023 il sommoapostolo Jean-Luc Schneider ha tenuto il servizio divino a Berna-Ostermundigen. Egli durante il suo servire ha posto l'accento sulla gratitudine e sul rapporto con Dio. Un altro motivo della sua visita è stato la nomina di un aiutante dell'apostolo di distretto e l'ordinazione di un apostolo. Il servizio è stato trasmesso via IPTV in tutta l'area di attività dell'apostolo di distretto in Svizzera.



Il 17 settembre 2023 la Svizzera ha celebrato la giornata federale di ringraziamento, penitenza e preghiera. Il sommoapostolo ha invitato a festeggiare insieme questo giorno di ringraziamento nel senso del Vangelo. Ancora una volta, ci rendiamo conto di ciò che abbiamo e di ciò per cui possiamo e dobbiamo essere grati. Ma ora non si tratta del ringraziamento umano, ma di ringraziare Dio. In linea con queste parole è stata scelta la parola biblica in Colossesi 3, 17, alla base del servizio divino: “Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù e ringraziate Dio Padre, per mezzo di lui”.

La perfezione di Dio

L'amore e la cura di Dio nei nostri confronti non dipendono dalla gratitudine che gli attribuiamo. Tuttavia, a causa dell'imperfezione dell'uomo, il rapporto con Dio può peggiorare. Se questo accade, l'uomo diventa ingrato e insoddisfatto. La Bibbia ci mostra:

- Dio ha creato l'uomo dal nulla e gli ha dato una posizione prediletta nella creazione. Adamo ed Eva avevano tutto, senza alcun merito. Non hanno riconosciuto questa grazia.
- Il popolo d'Israele ringraziò il Signore per aver manifestato la sua onnipotenza per liberarlo dagli Egizi. Ma molto presto l'avevano dimenticato e si ribellarono a Dio.
- Nove dei dieci lebbrosi guariti da Gesù non hanno sentito il bisogno di ringraziarlo. Alcune persone vedono la malattia o l'infelicità come un'ingiustizia che è stata fatta loro. Non sentono il bisogno di ringraziare Dio per il suo aiuto. Pensano che tutto sia loro dovuto.
- I lavoratori del vigneto, infastiditi dal fatto di non essere pagati meglio degli altri, rimproverarono Gesù. Con questo, Gesù voleva dimostrare che nessuno può guadagnarsi la vita eterna.



La gratitudine verso Dio

Quando la nostra relazione con Dio è sana, gli siamo grati per tutto ciò che ci dà, senza che ce lo meritiamo. Gli esprimiamo la nostra gratitudine nelle nostre preghiere, nei servizi divini e attraverso le nostre offerte. Ci prendiamo cura della creazione, della nostra salute e della nostra famiglia. Con la consapevolezza del prezzo che Gesù ha pagato, non giochiamo con la sua grazia.

Il sale del Vangelo

L'apostolo Paolo, in Colossesi 4, 6, chiede di ringraziare Dio parlando e agendo nel nome di Gesù Cristo. Quando lo facciamo, vogliamo condire le nostre parole con il sale del Vangelo. Il sale aumenta il sapore del cibo. Indipendentemente dall'argomento, le nostre parole e i nostri scritti dovrebbero mostrare quanto segue:

- Gratitudine verso Dio, la nostra fiducia in Lui e il nostro amore per Lui.

- La buona volontà verso gli altri, la nostra volontà al perdono e la nostra ricerca dell'unità.

In conclusione, il sommoapostolo ha spiegato che serviamo Cristo facendo del bene, testimoniando il suo amore e dando il nostro contributo alla sua opera di redenzione. Agire nel nome di Gesù significa anche perdonare come lui. È un bel modo di ringraziare Dio quando ci si chiede, in ogni situazione, cosa posso fare per Cristo qui e ora?

Pericolo più apparenza che essenza

Nel suo servire, l'apostolo Peter Klene dei Paesi Bassi ha mostrato che la nostra grande gratitudine per Dio e il nostro apprezzamento risiedono nel fatto che interiorizziamo l'essenza di Gesù Cristo in noi e ci assumiamo la nostra responsabilità. Ho un'immagine – ha aggiunto l'apostolo – che ce lo illustra. Ci sono molti mulini a vento nei Paesi Bassi. Ma ci sono mulini che non funzionano più. Le pale girano ancora, ma il meccanismo è chiuso, le



macine non macinano più. Penso che ogni cristiano, anche i cristiani neo-apostolici, dovrebbero essere consapevoli del pericolo che ci può essere. Potrebbe succedere che per un periodo, per il mondo esterno, le pale della Chiesa girino ancora bene, ma le macine non macinino più e di conseguenza non ci sia più pane.

Aiutante dell'apostolo di distretto per l'area di attività dell'apostolo di distretto della Svizzera

Il sommoapostolo ha nominato l'apostolo Thomas Deubel come aiutante dell'apostolo di distretto, in vista della successione dell'apostolo di distretto Jürg Zbinden. In futuro, l'apostolo Deubel sosterrà l'apostolo distretto nei diversi compiti e lo alleggerirà in alcuni ambiti. Allo stesso tempo, continuerà a prendersi cura dei fratelli e sorelle di fede nei distretti di Berna-Nord, Berna-Sud, Romandia e Thun, come anche dei fedeli situati nei paesi di Bulgaria e Slovacchia.

Nuovo apostolo per la Svizzera

Il sommoapostolo ha ordinato il vescovo Reto Keller come apostolo. Nel suo nuovo incarico ministeriale, si occuperà dei distretti di Basilea, Svizzera centrale, Sciaffusa, Winterthur e dei distretti di Zurigo-Norddest, Zurigo-Nordovest, Zurigo-Lago e Zurigo-Oberland. Continuerà a svolgere i suoi compiti e le sue funzioni come responsabile amministrativo della Chiesa Neo-Apostolica Svizzera e le altre mansioni in tutta l'area di attività dell'apostolo di distretto rimangono invariate. Il servizio divino è stato accompagnato musicalmente da un coro e dal coro dei bambini, un organista e un duo con pianisti e violinisti. Il coro con il coro dei bambini e poi il duo hanno stabilito un punto finale brillante ed entusiasmante.

Colophon

Publicato da: Jean-Luc Schneider,
Überlandstrasse 243, 8051 Zurigo/Svizzera
Casa editrice Friedrich Bischoff s.r.l.,
Frankfurter Str. 233, 63263 Neu-Isenburg/Germania
Editore: Simon Heiniger

